

LA GIORNATA

Raggi all'attacco del governo: 20 milioni di Tari non pagata

VITALIZI, IL M5S ANTICIPA IL PD

«A mahasvolto un'attività capillare di verifica dei conti, facendo emergere un credito di circa 100 milioni che vanta nei confronti della Pa». La sindaca di Roma Virginia Raggi ha snoccolato ieri la lista dei debitori eccellenti: per Palazzo Chigi e ministeri il totale degli importi scaduti della tassa sui rifiuti della Capitale ammonta a 20 milioni. «Governo moroso con Roma di 20 milioni», sintetizza sul blog di Grillo il M5S Roma. L'attacco non è nuovo. Di «scoperta dell'acqua calda» ha parlato il consigliere capitolino Pd Marco Palumbo, ricordando che già nel 2015 la giunta di centrosinistra, tramite Estella Marino, rivelò l'evasione di oltre 100 milioni della tariffa rifiuti da parte dei «grandi morosi», istituzioni pubbliche e private come ministeri, banche e ambasciate che non pagano le bollette. Ma la denuncia di Raggi - e la richiesta di sanare i debiti, anche rateizzando gli importi - è funzionale alla strategia del Campidoglio di battere cassa al governo per risanare i conti malconci della Capitale. Una mossa che fa il paio con l'Agenda per Roma, il piano a cui lavora la giunta pentastellata per chiedere 1,8 miliardi di fondi statali da destinare alle priorità della città, dai servizi alle infrastrutture. Intanto, a livello nazionale, continua la battaglia M5S contro i vitalizi. Che ormai è diventata una rincorsa. Lunedì il Pd aveva annunciato la trasposizione della proposta di legge Richetti in una delibera da presentare all'ufficio di presidenza. I 5 Stelle l'hanno depositata ieri, battendo i dem sul tempo: oltre all'abolizione dei vitalizi e al contributivo per ricalcolare la pensione dei deputati, si prevede l'equiparazione dei requisiti per l'accesso a quelli degli altri lavoratori (escludendo dunque la possibilità di maturare la pensione dopo 4 anni 6 mesi e un giorno di attività) e la facoltà di rinunciare al trattamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

